

POCHE INIZIATIVE

Nessuna ordinanza dal sindaco contro le bombolette spray: non ce n'è bisogno

# Carnevale, una festa sottotono

Per i più piccoli il solo svago è quello previsto a San Pio X domenica 14

Jessica Floris

Febbraio è ormai giunto e, oltre a riunire le coppie innamorate nel giorno di San Valentino, sono in corso i festeggiamenti per il Carnevale, la tradizione più allegra e divertente dell'anno. Come si prepara Mortara a celebrare l'antica festa pagana che, nell'antica Roma, era espressione del bisogno di un temporaneo scioglimento degli obblighi sociali e delle gerarchie per lasciar posto al rovesciamento dell'ordine, allo scherzo ed anche alla dissolutezza?

Dopo che Dorno e altri paesi lomellini hanno vietato l'uso di bombolette spray e affini, le quali possono danneggiare seriamente le facciate degli edifici (e non solo, pensando ai ragazzi che si rincorrono e si spruzzano quei prodotti sui vestiti), anche Mortara prende delle precauzioni contro questi imprevisti. "Non ho firmato alcuna delibera per l'applicazione di divieti

speciali, in occasione del Carnevale - afferma il sindaco Robecchi - però so che sono previste delle sanzioni piuttosto severe per chiunque transiga sull'ordine pubblico e deturpi gli edifici, ma questa è un'ordinanza che viene già applicata per tutto l'anno". Il comandante dei vigili, Davide Curti, conferma: "La Polizia Locale non emetterà alcun divieto particolare, però vi saranno delle sanzioni sull'uso improprio delle bombolette spray, anche se gli unici festeggiamenti previsti saranno il classico ritrovo dei bambini in piazza Martiri della Libertà e quella in oratorio".

L'oratorio in questione è quello di San Pio: domenica 14, infatti, a partire dalle ore 15 bambini e ragazzi si ritroveranno nella multisala della chiesa e l'organizzazione, come sempre, è stata affidata non solo a San Pio, ma anche all'oratorio "Cappa Ricci", che fa capo alla basilica di San Lorenzo, e all'oratorio di Santa Croce.



Le tipiche maschere di Carnevale

## Animazioni per nonni e bimbi con la Croce rossa

Un sabato pomeriggio dedicato agli ospiti di cinque case di riposo del territorio, e un altro evento per i bimbi. È quanto ha organizzato il Comitato mortarese della Croce rossa proprio per questo fine settimana, 13 febbraio a partire dalle ore 15 e 30. Ad arrivare nella multisala di San Pio X saranno gli ospiti del Cortellona, della Fondazione Marzotto, del Dellacà, ma anche dalla Casa per l'anziano di Parona e da Casa Serena di Cilavegna. Oltre alla partecipazione anche del circolo "Lea Longa" e del gruppo "Stuma Insema". È la prima volta che il Comitato locale organizza una così grande "rimpatriata" per i nonni e le nonne della Lomellina. Un'iniziativa che ha lo scopo di radunare i ragazzi e le ragazze dai capelli d'argento in un pomeriggio diverso dal solito. Già da venerdì 12 i volontari (non solo Cri) saranno impegnati nell'addobbare adeguatamente il grande locale. "Lo scopo di questa giornata - spiega Anna Bonfanti, responsabile del settore sociale della Cri locale - è quello di offrire un pomeriggio di animazione, con musica dal vivo e le esilaranti battute dialettali di Teresio Papetti. Abbiamo invitato anche i sindaci e assessori di Mortara, Parona e Cilavegna perché accompagnino i loro

cittadini. Lo scopo insomma è divertire i nostri amici e amiche della terza età e si spera, se questa iniziativa sarà gradita, si possa iniziare un cammino di collaborazione fra Case di riposo e Comuni". Già nel primo pomeriggio di sabato i mezzi Cri partiranno alla volta di Mortara e Parona per trasportare coloro che vogliono prendere parte al pomeriggio speciale, mentre Cara serena, da Cilavegna ha già organizzato autonomamente il trasporto. Presente alla manifestazione dovrebbero essere i volontari Cri di ogni componente (Volontari del soccorso, Sezione femminile, infermiere professionali e Pionieri). Fra essi i nuovi volontari dell'ultimo corso, particolarmente numerosi e attivi quelli di Cilavegna. Un gruppo che presto si costituirà autonomamente e inaugurerà la propria sede presso palazzo municipale di Cilavegna. Sempre sabato pomeriggio, dalle 15 e 30 in sede Cri, i Pionieri offriranno un esilarante e divertente pomeriggio di carnevale per i bimbi del progetto "Bambini 2010". Domenica 14 febbraio poi i volontari Cri saranno impegnati per il carnevale sia a Mortara (sempre alla multisala di San Pio X), sia a Cilavegna.

g.g.

### Il - super - ficiale

... Ovvero il piacere di fermarsi consapevolmente alle apparenze senza vergognarsene ...

di FAUSTO PIUMA



## Pulitik Mascaron

Politici mascaroni. Come negli antichi palazzi della Venezia patrizia, anche Mortara, sabato prossimo, sabato grasso, per la prima volta avrà un sontuoso ballo in maschera riservato a un pubblico di un certo tipo, un vipaio quasi regale, con tutti i nomi della città che conta. "Nella splendida cornice di ..." (si dice così per enfatizzare un posto, vero?) Palazzo Municipale, il Sindaco Roberto Robecchi e la Sua Signora, Carla, danzeranno antichi valzer e moderni balli in compagnia dei politici di oggi e di ieri, e anche di qualche ospite vario ed eventuale, comunque di volti noti della comunità. Inviti numerati e col contagocce, servizio d'ordine di protezione alla porta blindatissimo. Qualcuno - forse invidioso del fatto di essere tra gli esclusi - ha già sentenziato: «Siga as vistan da carnal da fa, che jén giamò tücc di mascaron!».

Noi abbiamo saputo quelli che dovevano essere i segretissimi costumi che indosseranno alcuni di loro. E ve li sveliamo in esclusiva assoluta.

Robecchi e la sua giunta fanno un gruppo mascherato: Pinocchio. Il capo è il capo. E può - deve - essere il protagonista. (A quanti altri giornalisti è capitata la fortuna di poter dare gratuitamente del bugiardo al sindaco solo grazie alla protezione che un pezzo cosiddetto di satira può dargli?). Ma il Roby fa Pinocchio solo perché ha il naso più lungo degli altri. La segretaria comunale Luisa Pizzocchero, femminilità post-lolobrigidiana, è automatico che diventi la Fata Turchina. I due giovani assessori leghisti, i due Fabio (Farina e Rubini), guardateli bene in faccia, basta un filo di trucco, e capite subito che saranno il Gatto e la Volpe. Gandolfi col suo barbone malcurato non è identico a Mangiafuoco? Pecchenino non vedeva l'ora di indossare la divisa del Gendarme, sono anni che fa le prove. Rimanono liberi i personaggi di Geppetto e Mastro Ciliegia che si spartiranno Morone e Ferrari Bardile. Lucignolo, il Grillo, e il Pescecane non ci sono. La consigliera Cristina Maldifassi, sempre al passo coi tempi, un po' come la Pivetti nel rinnovamento del look, si trasforma in una scatenata Lady Gaga. Coi i suoi capelli crisantemo sfiorito. Pare che glieli faccia il parrucchiere più bravo e caro dello star sistem. Altro consigliere: Gigi Granelli per poter meglio sfruttare la sua inconfondibile e inquietante risata si maschererà da Jocker, magari con un'interpretazione da far rimpiangere Nicholson e Ledger. Il Gilberto Guzzi si veste da Fante di Picche, inutile spiegare la scelta, visto quanto conta.

Oh signur! Gira voce che ci sia uno conciato come Platinette. Con parrucca bianca, la palandrana e tutti i vari accessori esagerati. Sotto al pesante trucco da dragqueen il Teresio Forti, già robustino di suo ma non abbastanza, pronto a fare l'opinionista e dire serenamente quello che pensa fuori dal coro. Unico, come la Plati d'altronde.

L'altro mascheramento di gruppo lo fanno gli ex

sindaci. Corti, Abbà, Berri, Olivelli e Spadini sono stati "gente al servizio del villaggio", ovvero dei Village People. Chi di loro indosserà i panni dell'Indiano? Chi del Cowboy, chi del Marinaretto, chi del Policeman, chi del Minatore, chi del Motociclista? La Pinuccia Delù si sparerà su un potente costume in gommapiuma da Nonna Paperera, senza i nipoti (Qui, Quo, Qua) però, perché i suoi sono ben più di tre.

I Sacchi, padre e figlia in coppia, si agghiederanno a tema fantascienza. Lui, il Cesare, ex assessore che credeva di aver visto gli Ufo, nella maschera più datata del comandante dell'Enterprise; la consigliera Stefania in quella più moderna di Neytiri, l'extraterrestre di oggi, blu, con le treccine, dal film Avatar.

Tra gli ospiti extra-Palazzo si aspettano i farmacisti Bagliero e la Bortolas in sfarzosi abiti tardo Quattrocento, ovvero i fratelli Cesare e Lucrezia Borgia. Gireranno con dei veleni?

Whisky, si dice, siederà sul trono del Sindaco, tutto bello griffato dagli sponsor per fare immagine con le ultime tendenze fashion, e fare impazzire le ragazze. Come un vero Tronista della De Filippi.

Gianni Bocca, che ha accesso privilegiato alle stanze del clero, con un banale vestito da prete, però autentico di Padre Pianzola, e al seguito uno stuolo di fan-fedeli-devoti che reclamano di farlo "beato subito" (Bocca, mica Pianzola, che lo è già!).

Anche Fabrizio Giannelli (già morbido di suo, ma non basta, dovrà mettere dei cuscini) in abito talare come un Don Abbondio, simbolo di un democristianesimo che non andrà mai scomparendo.

L'unico prete vero che però sarà abbigliato da Uomo Normale è don Giovanni. Così non l'ha mai visto nessuno, di solito ha il vistinón nero fino ai piedi o si trasforma per il teatro in donne di malaffare.

Gabriele Carrera, brillante assessore socialista degli anni Ottanta, con la sedia da regista, il panama in testa, sigaro e bava alla bocca, darà la sua versione di Tinto Brass. Bisogna sentirsi certi personaggi, e la loro passione per l'aspetto più materiale dell'universo femminile è sovrapponibile.

Varini: Robecchi non lo vorrebbe, ma forse lui ci va lo stesso, non si riesce a sapere da cosa si maschererà. Non sopravvalutiamolo.

E Donna Carla, come riceverà i suoi ospiti? Ha studiato a lungo le altre first lady, ma non riusciva a identificarsi nelle maschere di Camilla, della Carla Bruni, neppure di Michelle Obama. Ha deciso quindi di rimanere su un genere più ruspante, per quanto si tratti comunque di una testa coronata. Ve la vedete da Moira Orfei? Con cofana nera cotonata piena di colombe e neo posticcio vicino al labbro. Lady Carla, come Moira, regine del circo. Ognuna del suo.